Analisi SWOT

	Punti di debolezza		Punti di forza		Minacce		Opportunità	
D1	Sistema della mobilità lenta non ancora pienamente organizzato, soprattutto la "Via Verde della Costa dei Trabocchi" ha una carenza di alcuni servizi destinati al suo utilizzo e mancano alcune connessioni con altri percorsi di mobilità lenta presenti sul territorio (Parcheggi e raccordo con le aree interne)	F1	La "Via Verde della Costa dei Trabocchi" è un forte attrattore turistico alla quale si aggiunge una rete di sentieri e percorsi di mobilità lenta con forte attenzione all'ambiente e alla protezione della biodiversità (Riserve).	M1	Presenza di nuovi competitor che possono contare su prodotti e servizi di qualità innovativi	01	Domanda crescente di mobilità outdoor itinerante ed organizzato.	
D2	Ridotta valorizzazione e azioni di recupero del patrimonio ai fini turistici	F2	Interessante patrimonio diffuso con mete di visita interessanti (Via Verde e Miracolo Eucaristico).	M2	Degrado dei siti	O2	Crescita di specifici target di turisti attenti alla conservazione del patrimonio naturale e alla sua fruibilità.	
D3	Il sistema dell'accoglienza turistica è ancora poco adeguato alle sfide del nuovo turismo	F3	Presenza da oltre un decennio della "Sangro Aventino Card" che si è rilevato un efficace strumento di rete tra operatori privati e pubblici del territorio.	М3	L'assenza di adeguata e continua formazione degli operatori impiegati nell'accoglienza ne fa diminuire l'appeal verso il territorio	О3	Gli attrattori organizzati singolarmente ed in forma integrata sono sempre più spesso oggetto di visita da un turismo attento e altro spendente.	
D4	Il numero dei giorni di permanenza dei turisti è basso e concentrato nel periodo estivo	F4	Diffusa presenza di microstrutture (strutture extralberghiere) ricettive e ristorative.	M4	La mancata destagionalizzazio ne comporta alcune scelte da parte degli operatori che spesso non sono orientate alla qualità, con ricadute negative sull'offerta.	O4	Il consumatore attento valuta le destinazioni per la capacità di offerta ricettiva e ristorativa di qualità del territorio per larga parte dell'anno	
D5	Insufficiente identificazione di marca del territorio e di azioni promozionali.	F5	Presenza di forti attrattori puntuali (Miracolo Eucaristico) e diffuso patrimonio storico, artistico, culturale e archeologico su tutto il territorio.	M5	L'insufficiente strategia univoca di posizionamento del territorio porta a favorire altre destinazioni.	O5	Forte interesse a visitare aree organizzate	
D6	Carenze di integrazione tra settore agricolo e turistico	F6	Riconosciuta qualità del cibo e dei prodotti agro alimentari del territorio sia a livello regionale che nazionale anche grazie alla promozione	M6	Dimensione locale dei prodotti e comunicati in forma integrata con altre azioni promozionali del territorio	06	Attenzione del consumatore al rapporto produzioni/territorio e alla narrazione della provenienza dei prodotti	

			attraverso reti di rilievo (Slow Food)				
D7	Limitati esempi di utilizzazione eco- compatibile del territorio.	F7	Diffusa presenza di aree protette (riserve).	M7	Diminuzione e insufficiente organizzazioni a presidio del territorio.	07	Maggiore attenzione all'autenticità; interesse e consapevolezza del valore della biodiversità.
D8	Presenza di asset immobiliari pubblici sottoutilizzati.		Presenza di mete di visita con buoni tratti di "autenticità ed unicità".	M8	Elevati costi di gestione del patrimonio immobiliare.	O8	Sinergia pubblico/privato nel riuso di immobili pubblici sottoutilizzati.
D9	Scarsa organizzazione nella ricettività delle seconde case		Interessante patrimonio ricettivo di seconde case	M9	Frammentazione delle proprietà immobiliari con effetti negativi sulla conservazione.	O9	Incremento della richiesta di ricettività flessibile
D10	De-population "selettiva", tendenza all'emigrazione dei "saperi".	F10	Presenza di buoni esempi di forme di collaborazione sociale (associazioni).	M10	Spopolamento delle aree rurali	O10	Politiche per frenare l'"emigrazione selettiva"